



Ill.mo Signor

Presidente della Corte di Appello

Torino

Dott. Edoardo Barelli Innocenti

OGGETTO: OSSERVAZIONI PER LA FASE 2 RELATIVAMENTE ALL'ATTIVITA' DELL'UNEP

Egregio Sig. Presidente,

tengo, prima di tutto, a ringraziarLa per avere condiviso con il nostro Consiglio il documento programmatico relativo alla riapertura degli Uffici Unep, ben prima che lo stesso diventi di dominio pubblico e ciò allo scopo di consentire agli Avvocati di contribuire, con le loro osservazioni, a migliorare i servizi senza tuttavia pregiudicare la sicurezza e la salute collettive.

E' con questo spirito che, dunque, Le consegno le riflessioni che seguono, frutto del lavoro dei Consiglieri interpellati, nella convinzione che le stesse saranno esaminate con la medesima attenzione e la stessa disponibilità al confronto ed al dialogo con l'Avvocatura che Lei ha saputo dimostrare anche in questi difficili momenti.

o*o*o*o*o*o*o*

Nulla quaestio sulle premesse che animano il Documento e che sono imposte dall'eccezionalità del periodo che stiamo vivendo e dalla necessità di lavorare nel rispetto della normativa emergenziale vigente, necessità ed esigenze che l'Avvocatura non può non condividere e sottoscrivere.

Nel merito, il Consiglio propone ed osserva che:

1) l'efficacia di tale provvedimento dovrebbe essere limitata al periodo definito "2" o "arancione" ovvero sino al **31.07.2020**, salvo diversa data oggetto di eventuale futura proroga e ciò per evitare che l'eccezionalità del momento si trasformi gradualmente in una regola destinata a disciplinare questo settore nevralgico dell'attività professionale dei colleghi su cui abbiamo ricevuto diverse richieste di intervento;

2) a pag. 1 capoverso 6 e 7, occorrerebbe precisare il numero di utenti che possono quotidianamente accedere ai locali incrementandolo, in quanto il dato ivi indicato, se riferito all'utenza che accede (15-20), per un Ufficio come quello del Circondario di Torino, è troppo esiguo e poco rispondente ai bisogni ed alle necessità dell'Avvocatura; vero è che attualmente molte notifiche sono eseguibili direttamente dall'Avvocato a mezzo pec, ma una elevata tipologia di atti richiede ancora, per le caratteristiche dei destinatari, la notifica a mezzo ufficiali giudiziari.

Si propone pertanto di aumentare il numero dell'utenza a non meno di 40, anche in orario pomeridiano, previo in ogni caso appuntamento o telefonico ovvero a mezzo applicativo Teom, magari prevedendo, come già accade in altre parti d'Italia (Roma e Bari, ad esempio), un ingresso scaglionato in ordine alfabetico.

Mi permetto di allegare le nuove regolamentazioni degli Uffici UNEP di Bari e di Roma che possono costituire un valido esempio da seguire in sede locale; con la precisazione che Torino e Bari, sotto questo profilo, sono Fori sovrapponibili per numero di iscritti;

- 3) per gli atti urgenti scadenti in giornata sarebbe opportuno dare in ogni caso l'opportunità agli avvocati, almeno sino a 48 ore prima dell'effettiva scadenza, di fissare un appuntamento con gli UG, predisponendo all'uopo uno sportello, così da garantire il rispetto del termine di notifica;
- 4) per gli atti relativi all'inizio di esecuzione degli sfratti, sospesi dalla legge di conversione del DL 18/2020 sino allo 01.09.2020, proprio nell'ottica di evitare il sovraffollamento, sarebbe auspicabile – al pari degli atti relativi alle esecuzioni immobiliari sospese sino alla medesima data- che gli stessi potessero essere accettati già a partire dai giorni immediatamente precedenti la ripresa dell'esecuzione;
- 5) sarebbe auspicabile, altresì, un'estensione di orario per quanto riguarda l'accettazione degli atti urgenti, almeno sino alle ore **11.30** e prevedere l'apertura di sabato, con medesimo orario, solo per gli atti urgenti;
- 6) la valutazione - a parte quella oggettiva, ovviamente- sull'urgenza o meno delle notifiche **deve** essere riservata all'Avvocato e non rimessa soltanto, pur con tutto il rispetto che certamente merita, all'apprezzamento dell'Ufficiale Giudiziario, sempre nel contesto emergenziale che contraddistingue questo momento storico;
- 7) al fine di ridurre gli afflussi di pubblico presso l'ufficio UNEP si propone di dare attuazione all'art. 137, III comma, c.p.c.¹.

¹ Art. 137, III comma, c.p.c.: "Se l'atto da notificare o comunicare è costituito da un documento informatico e il destinatario non possiede indirizzo di posta elettronica certificata, l'ufficiale giudiziario esegue la notificazione mediante consegna di una copia dell'atto su supporto cartaceo, da lui dichiarata conforme all'originale, e conserva il documento informatico per i due anni successivi. Se richiesto, l'ufficiale giudiziario invia l'atto notificato anche attraverso strumenti telematici all'indirizzo di posta elettronica dichiarato dal destinatario della notifica o dal suo procuratore, ovvero consegna ai medesimi, previa esazione dei relativi diritti, copia dell'atto notificato, su supporto informatico non riscrivibile"

L'ipotesi prende in considerazione il primo periodo della norma citata e si pone l'obiettivo di regolamentare, per la fase emergenziale in atto, un flusso di atti digitali che dall'avvocato richiedente la notifica giunga all'ufficiale giudiziario e gli consenta di stampare l'atto e procedere alla notifica a mani.

A fronte della suddetta norma, si potrebbe dunque ragionare su un flusso che alleggerirebbe il carico dell'ufficio notifiche per le sole notifiche da effettuarsi a mani (tutte quelle effettuabili via PEC dall'avvocato dovrebbero essere escluse da tale possibilità) che potrebbe essere così strutturato:

- l'Avvocato invia il proprio atto digitale all'UNEP (via PEC o mail è irrilevante dal punto di vista tecnico ma la PEC può avere importanza per l'avvocato per avere la ricevuta di consegna);
- l'Ufficiale giudiziario stampa, attesta la conformità e procede alla notifica a mani, stendendo poi la relata di notifica su altra copia conforme (l'ufficiale giudiziario è pubblico ufficiale dotato del potere di redigere l'attestazione di conformità ai sensi dell'art. 23, comma 1, CAD);
- il ritiro dell'atto cartaceo rimarrebbe invece adempimento da effettuarsi a mani (anche per il pagamento di eventuali integrazioni, come ad esempio la notificazione ex art. 140 cpc) ma si potrebbe studiare un sistema di prenotazioni o semplicemente una coda con distanziamento.

Aspetti critici da considerare:

1) pagamento dei diritti di notifica e di copia (per l'attività di certificazione richiesta all'ufficiale giudiziario).

Il tema non si pone per le cause esenti (es. lavoro) mentre negli altri casi si potrebbe concordare:

- a) un pagamento tramite il sistema PagoPA che il nostro Ordine già possiede e che potrebbe essere messo a disposizione dell'UNEP (temporaneamente) con formula da studiare (ad esempio abilitando un IBAN dedicato a tale servizio, con riversamento delle somme all'ufficio UNEP sotto la garanzia dell'impegno del Consiglio e della rendicontazione);
- b) un bonifico di importo forfettario preconcordato, con allegazione della quietanza di versamento alla richiesta di notificazione.

2) la conservazione degli atti digitali inviati dagli avvocati per i due anni successivi.

Questo servizio potrebbe essere temporaneamente offerto dall'Ordine, ad esempio istituendo un indirizzo PEC dedicato al servizio, al quale avrebbe accesso l'ufficio UNEP. Il contenuto della casella PEC (ovve-

ro, gli atti digitali inviati dagli avvocati) potrebbe essere conservato a norma abilitando il servizio presso il conservatore accreditato che già svolge le medesime funzioni per altri servizi del COA.

Un sistema siffatto, che prende spunto da una norma primaria (l'art. 137 c.p.c), si presenterebbe come soluzione meramente emergenziale volta a consentire il recapito telematico all'UNEP di atti digitali da notificare a mani. A ben vedere esso ricalcherebbe (trasportandolo nel mondo digitale) il classico sistema di spedizione a mezzo posta dell'atto da notificare, con aggiunta dell'attività di certificazione da parte del pubblico ufficiale (attività resa necessaria dal "passaggio di stato" dell'atto da portare alla notifica: da digitale ad analogico).

o*o*o*o*o*o*o*o*

In relazione a quanto sopra esposto, il Consiglio rimane a Sua disposizione per tutti gli approfondimenti, i confronti e le analisi che Ella riterrà di disporre e Le porge, per il mio tramite, i più cordiali saluti.



La Presidente

Avv. Simona Grabbi

All.cs